

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

PAOLO RUBINO. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

a quanto risulta, presso l'Inpdap di Taranto sono giacenti circa 30 mila pratiche pensionistiche inevase, purtroppo destinate ad aumentare;

è in atto, da alcuni anni, una vertenza nei confronti dell'Inpdap che ha rilevato le competenze in materia di pensioni prima della Dpt, con cui le organizzazioni sindacali dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil di Taranto vanno sollecitando l'azzeramento dell'enorme arretrato di pratiche il cui espletamento necessita di interventi mirati ripetutamente richiesti dai sindacati;

i tempi di attesa per la liquidazione di una pratica si aggirano intorno ai cinque anni, ai quali si aggiungono quelli delle amministrazioni appartenenza nell'assunzione dei prescritti provvedimenti;

tale inconveniente determina situazioni economiche drammatiche per i pensionati la maggior parte dei quali non risulta possessore di redditi diversi da quelli di pensione;

numerosi lavoratori hanno dovuto attendere venti anni per vedere riconosciuti i miglioramenti economici loro spettanti;

gli impegni assunti dalla direzione generale dell'Inpdap, successivamente interessata dalle organizzazioni sindacali, allo stato attuale, risultano disattesi;

un intervento del Governo in ordine alla situazione suesposta assume particolare ed imprescindibile rilevanza —:

se non intenda attivare strumenti finalizzati a normalizzare la situazione suesposta e se non ritenga assumere provvedimenti che pongano i lavoratori nella condizione di ottenere un sacrosanto diritto maturato dopo anni di sacrificio;

se non ritenga utile disporre per il distacco di unità lavorative di analoghi istituti presso l'Inpdap di Taranto per la durata di tempo necessaria per l'espletamento del rilevante numero di pratiche pensionistiche inevase da decenni.

(4-32801)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

una recente sentenza della Suprema Corte di Cassazione (n. 14899/2000) in tema di tassi usurari praticati da banche ed intermediari finanziari sui mutui fondiari e, nello specifico, sull'applicabilità dell'articolo 4 della legge n. 58 del 1996 (legge antiusura) anche ai contratti stipulati antecedentemente all'entrata in vigore della stessa, che prevedevano un sistema di calcolo del tasso che comunque ora venga a superare il testo trimestralmente fissato dai decreti delegati è stata ritenuta universalmente di grande portata;

essa, infatti, non solo conferma una linea interpretativa giurisdizionale, così da poter concretare un orientamento consolidato, ma si segnala soprattutto perché stabilisce il principio secondo cui la correlazione alla dazione degli interessi, anziché alla stipula del contratto, è rilevabile anche d'ufficio: secondo la sentenza cioè il giudice non può continuare a dare effetto alla pattuizione d'interessi eventualmente divenuti usurari, a fronte di un principio introdotto dall'ordinamento con valore generale ed assoluto e di un rapporto non ancora esaurito;

la rilevabilità d'ufficio dell'illegittima applicazione del tasso di interessi extra legali in quanto divenuti usurari *ope legis* troverà, sicuramente, un ampio campo